

EROS GRECO E AMORE CRISTIANO (COLLAN SAGGISTICA VOL. 43) (ITALIAN EDITION)

COLLANA SAGGISTICA

DIRETTA DA GIOVANNI ZENONE

43

Marco Fasol

Eros greco e

Amore cristiano

Furono davvero opposti?



Fede & Cultura

EROS GRECO E AMORE CRISTIANO - *Marco Fasol*

© Fede & Cultura

ISBN: 978-88-6409-088-7

Tutti i diritti letterari e artistici sono riservati. I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi. L'Editore resta a disposizione degli eventuali aventi diritto non rintracciati.

Fede & Cultura

viale della repubblica, 15

INTRODUZIONE

“L'uomo è l'essere capace di amare” e questa capacità non è generica ed uguale per tutti, perchè ciascuno ama in modo unico ed irripetibile. Questa è una suggestiva definizione proposta da Max Scheler, filosofo personalista del Novecento.

Non è comunque necessario scomodare i filosofi per rendersi conto della verità di questa definizione. È sufficiente guardarsi intorno: tutta la nostra esistenza ci parla di questo sentimento, ricevuto e ricambiato, raccontato e immaginato in mille modi, quale grande protagonista della nostra storia.

Diventa allora importante ricercare l'evoluzione storica di questa nostra capacità, non solo per conoscere il nostro passato, ma anche per conoscere noi stessi e dare un valore e un senso alle nostre potenzialità.

Il mondo greco aveva individuato l'essenza della nostra umanità soprattutto nella ragione. Infatti, l'uomo

era stato definito da Aristotele come “animale razionale”, qualificato dunque dalla sua ragione. In ogni caso la civiltà greca ha sempre riconosciuto l'importanza dell'amore, raccontandolo nella ricchezza delle sue espressioni.

La prima parte di questa ricerca storica si concentrerà dunque sull'*eros greco*, di cui osserveremo la vastità di espressione nell'arte di grandi poeti come Saffo, Archiloco, Anacreonte, etc... poi affronteremo le suggestive rappresentazioni dei miti platonici e le riflessioni filosofiche di Aristotele e delle scuole ellenistiche. La descrizione più celebre e più completa della cultura greca è quella proposta da Platone, il quale ci presenta l'*eros* come un'attrazione verso la bellezza in tutte le sue forme, da quella sensibile a quella spirituale. Il desiderio viene motivato dal filosofo greco come derivante da una mancanza interiore. La nostra natura percepisce infatti una incompletezza che cerca di colmare appunto mediante l'amore. Questa forza potentissima della nostra umanità ha quindi come obiettivo il possesso e l'appropriazione egocentrica di questa bellezza. Ovviamente non si può definire una regola assoluta, perché

la mitologia e la storia ci presentano anche esempi di altruismo e sacrificio di sé, ma questi non possono essere assunti come tendenze etiche generali. Vedremo dunque come non solo la filosofia platonica, ma anche la letteratura ci abbia descritto i modelli e i paradigmi principali a cui si ispirerà poi tutto l'occidente.

Il cristianesimo introduce nella storia una nuova prospettiva sull'amore, al punto che si può parlare di una vera svolta epocale: esso riconosce il valore di questa attrazione che viene elevata a forza trainante dell'intera umanità. Tuttavia il cristianesimo allarga l'orizzonte dell'*eros* greco rispetto a quello circoscritto e terreno che i nostri occhi erano abituati a vedere, al punto che in tutti gli scritti del Nuovo Testamento non viene mai utilizzato il termine "eros", sostituito con il termine "agape", molto frequente nei vangeli e scelto dagli autori come una nuova concezione del sentimento. L'amore cristiano ha, infatti, una finalità di donazione altruistica, capace di sacrificarsi per la piena realizzazione dell'altro e disponibile al perdono. Quell'attrazione per la bellezza che caratterizzava l'*eros*

viene rivestita di uno scopo che non è più prevalentemente egocentrico, ma si estende al desiderio di servire l'altro o l'altra, riempiendo così non solo il proprio vuoto interiore, ma anche quello altrui.

Vedremo come l'irruzione nella storia di questa "agape" cristiana abbia sconvolto la prospettiva delle relazioni affettive umane, sostituendo il dominio e l'asservimento con il servizio e il rispetto della pari dignità dell'altro. Questa sostituzione avvenne naturalmente attraverso un processo lento e graduale, ma non si configurò tuttavia come un'eliminazione. Non si può sostenere infatti che l'*agape* eliminò l'*eros*. Quest'ultimo venne riconosciuto ugualmente come forza della natura che ci permette la realizzazione di noi stessi. L'*agape* cristiana, all'opposto, estende le finalità dell'amore umano, che diventa anche servizio o donazione altruistica. Senza questa intenzione, l'*eros* scivolava facilmente nel dominio e nel possesso egocentrico. Senza la passione dell'*eros*, l'*agape* era come un'anima senza corpo.

Eros greco e amore cristiano diventano così componenti essenziali della nostra capacità di amare. L'analisi dei testi della cultura greca e di quella delle origini cristiane ci permetterà dunque di definirla meglio, alla luce di questa consapevolezza storica. Apparentemente eros e agape sembrano componenti antitetiche e conflittuali, ma la nostra esperienza vissuta quotidianamente ci rivela che la nostra personalità le fonde insieme. Si può dire che eros e agape sono come due sorgenti che confluiscono nella corrente sempre nuova e imprevedibile della vita. Costituiscono, in altre parole, la struttura, l'ordine del nostro amore e definiscono quindi la nostra personalità. Possiamo dire di conoscere veramente una persona, infatti, quando conosciamo non solo le persone e i valori amati da questa, ma anche il peso che attribuisce alla componente tendenzialmente egocentrica (*eros*) e a quella tendenzialmente altruistica (*agape*) del suo amore.

La parte conclusiva permetterà al lettore di verificare, alla prova della storia, come la nuova prospettiva si sia diffusa nei primi secoli del cristianesimo ed abbia a poco

a poco trasformato l'impero romano e poi, lungo i secoli, tutta la civiltà occidentale. La ricerca storica più recente, ad opera soprattutto di studiosi americani, tra i quali spicca il sociologo Rodney Stark, ha permesso di appurare come nonostante le persecuzioni di tre secoli, il cristianesimo si sia affermato come vincente anche per questa nuova visione più ampia e completa dell'amore, capace di unire alla dimensione erotica anche quella donativa ed altruistica di servizio a chi si trova nel bisogno. Questa nuova solidarietà verso i più deboli, soprattutto nei momenti drammatici delle epidemie, carestie e guerre, ha segnato la differenza tra vecchio e nuovo. Non perché nella civiltà greco-romana non vi fossero esempi circoscritti di solidarietà, ma perché per la prima volta l'amore come servizio e donazione diventava la regola e l'ideale etico collettivo.

La ricerca storico-critica delle pagine seguenti verrà condotta con i criteri laici adottati dalle scienze contemporanee. La laicità dello storico comporta il rispetto del documento, senza preclusioni a priori dettate da

convinzioni soggettive ed arbitrarie. Le fonti storiche saranno dunque esaminate per quello che dicono, alla luce del loro contesto culturale, senza forzature o pregiudizi deformanti.

Spetterà ovviamente al lettore trarre una conclusione personale relativa al come sia stato possibile questo

cambiamento di prospettiva, dall'eros greco all'agape cristiana. Solo la libera coscienza personale, infatti, può riconoscere nella novità cristiana un'irruzione imprevista, che non si può spiegare con un ragionamento filosofico o con un calcolo umano.